



CATTIVI PENSIERI

Golinelli, ecco l'idea per l'uomo di domani

di CESARE SUGHI

L'APPLAUSO è immancabile. Scritto, come nel monologo dell'Amleto, interpretato da Giorgio Alertassi. Ogni volta, a ogni nuova creazione di Marino Golinelli, il filantropo inventore in gioventù (1948) dell'azienda farmaceutica Alfa Wassermann, destinata a diventare leader mondiale, la città si congratula riconoscente, partecipa alle inaugurazioni con sindaco, rettore e prefetto, insomma tributa a questo figlio di contadini di San Felice sul Panaro l'onore dovuto al più grande e costante benemerito della nostra comunità e alla tela tessuta soprattutto nell'ultimo trentennio, grazie alla Fondazione nata nel 1988.

Golinelli e sai cosa bevi, cioè un nettare per realizzare il quale non si badano ai soldi, rivolto ai giovani e al loro futuro. Forse è questo su cui Bologna dovrebbe riflettere un po' meglio. L'Opificio Golinelli, il braccio operativo della filosofia del filantropo, si è appena arricchito di una nuova struttura, un incubatore-acceleratore per la partenza di 9 start up e il Competence Center B-Rex per il lavoro sui Big Data. Che si vuole di più? È che cosa c'è da spiegare? Siamo in un pezzo della Silicon Valley trasferito qui in periferia. Un milione di investimento. Grazie, grazie. Applaudiamo. Ma ci sarà o no un'idea guida, una rotta, un passag-

gio a Nordovest che rende unica l'impresa di Golinelli? C'è un binomio inseparabile per Marino il Grande, arte e scienza, che si snoda nelle manifestazioni della Scienza in Piazza. Golinelli è il filantropo del nuovo umanesimo. Del solo umanesimo possibile e necessario oggi, la sintesi di sapere e saper fare, di conoscere e realizzare. Nelle aule dell'Opificio si cerca di dare vita all'uomo del futuro, a cui è richiesta la prontezza tecnologica unita a un orientamento a un operare non solo individuale.

Ecco qua il tesoro che onoriamo. Una cittadella della formazione integrata, di Dante accanto a internet, di Leopardi vicino alla rivoluzione 4.0. Una novità, che forse si vede meno del mega incubatore e delle start up che se ne nutriranno. Ma non è dato puntare su nessun'altra declinazione del verbo formare, assente il quale il futuro moltiplica le sue nebbie. Se c'è una Bologna che guarda al futuro abita in via Nanni Costa. Se c'è una generazione che promette è quella che studia e si cimenta lì. Scriveva Bertrand Russell che «l'amore senza la conoscenza, e la conoscenza senza l'amore, non possono maturare una vita retta». Golinelli ha compiuto 98 anni a ottobre, ma quando parla dei suoi ragazzi e di ciò che fa per loro si commuove. Non fischiano un po' le orecchie agli inamidati amministratori locali?